



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
UNCEM montani**

AUDIZIONI PRELIMINARI DECRETO-LEGGE SOSTEGNI TER (A.S. 2505) D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022

Commissione bilancio del Senato ore 11.00 del 14.2.22

In audizione Uncem, attraverso il membro di giunta Alberto Mazzoleni, sottoscrivendo i precedenti interventi dei colleghi di Anci e Upi, ha sottolineato con forza due temi:

### **CARO ENERGIA IN MONTAGNA**

Come Uncem abbiamo realizzato un dossier per cercare di indicare possibili strade e soluzioni al problema del caro bollette in montagna. Nel decreto sostegni ter, il governo si era limitato a permettere l'utilizzo quest'anno delle quote non spese dai fondoni Covid 2020 e 2021. Gli stessi però hanno una geografia parziale e casuale, a differenza del caro-energia. Sarebbe auspicabile che in questo o nel prossimo decreto-legge i Comuni fossero autorizzati a destinare il fondone 2020 e 2021 all'aumento delle spese energetiche luce e gas.

Va riformata la bolletta energetica. Soprattutto in montagna e nei piccoli centri turistici con seconde case (dove, tra l'altro, si inserisce la questione di lasciare tutta l'IMU riscossa e non sottrarla attraverso lo sciagurato "fondo di solidarietà") ci sono costi spesso molto contenuti di energia elettrica per molta parte dell'anno ma un peso degli oneri di trasporto e di sistema enorme e sproporzionato.

#### **Proposte da attuare immediatamente per le montagne:**

- Promuovere una Comunità energetica in ogni Comune e una Green Community in ogni valle. Per combattere la "povertà energetica" e per generare coesione.
- Realizzare nuovi impianti a biomasse forestali da filiera cortissima (certificazione dei boschi) nei Comuni montani attraverso gli Accordi di foresta.
- Rintrodurre la possibilità di più cessioni del credito e ristrutturare i superbonus per gli interventi su immobili unifamiliari e condomini in montagna, riducendo le percentuali ma rendendolo strutturale. In montagna spesso i tempi di ristrutturazione ed i costi sono molto più alti che nelle aree urbane.
- Sviluppare la valorizzazione e il pagamento dei servizi ecosistemici.
- Programmare subito con un "piano invasivo" attuabile una valorizzazione delle risorse idriche per produzione di energia elettrica e nuove tecnologie all'idrogeno.
- Ridurre le accise su tutti i carburanti e gli oneri di sistema sulle bollette elettriche che incidono molto di più in montagna.

### **RISTORI NEL TURISMO MONTANO**

In Italia il comparto turistico conta 13.000 imprese che nel 2019 fatturavano 13,3 miliardi di euro. Nel 2020 il fatturato è sceso a 3,1 miliardi, con una perdita rispetto al 2019 pari al 76,69%, mentre nel 2021 si è attestato intorno a 2,5 miliardi, facendo registrare una perdita ancora più significativa rispetto al 2019 (81,20%). Nonostante questo "disastro economico" non è stato concesso lo stato di crisi.



**Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
UNCEM montani**

Per questo riteniamo servano interventi molto più incisivi sul settore turistico in generale e in particolare su quello montano che ancora una volta questo inverno ha avuto grandi problemi (*causa poche precipitazioni, il caro energia, il mancato afflusso di turisti stranieri, alle disdette cause dalle quarantene che hanno interessato interi nuclei familiari e alle restrizioni agli accessi come nel caso dell'adozione del Super Green Pass*).

Interventi urgenti:

- proroga cassa Covid e ampliata la platea dei settori rispetto a quanto previsto, in quanto ancora molti sono i settori che hanno sofferto per le restrizioni;
- inserire nei beneficiari dei sostegni i rifugi;
- rinviare e rateizzare il pagamento dei debiti fiscali e contributivi, così come prolungare la moratoria dei mutui bancari e rinegoziare la restituzione dei debiti.
- **adeguare il rifinanziamento** del fondo nazionale per il turismo non di 100 mln ma almeno di 300 mln;
- portare all'esame al più presto una legge sulla montagna con inserimento di agevolazioni strutturali e istituzione di ZES con fiscalità di vantaggio.